

Calendario Liturgico dal 2 al 9 Febbraio 2020



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 2 al 9 Febbraio 2020

† Domenica 2 Febbraio Presentazione del Signore, festa	ORE 08,00	Per il Popolo
	ORE 09,00	Vacca Giuseppe
	ORE 10,00	In Onore della Candelora
Lunedì 3 Febbraio Feria della IV Settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	San Biagio
Martedì 4 Febbraio Feria della IV Settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Nello
Mercoledì 5 Febbraio Sant' Avgata, vergine e martire, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Gessa Giuseppe e Fam.
Giovedì 6 Febbraio San Paolo Miki e compagni martiri, memoria	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Pisu Salvatore (30° g.)
Venerdì 7 Febbraio Feria della IV Settimana	6° Primo venerdì del mese	
	ORE 08,30	Santa Messa in onore del Sacro Cuore Esposizione Santissimo - Confessioni
	ORE 16,00	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,00	Santa Messa : ad Mentem
Sabato 8 Febbraio Feria della IV Settimana	ORE 16,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 17,30	Zuncheddu Giuseppe (5° Ann.)
† Domenica 9 Febbraio Domenica V	ORE 08,00	Per il Popolo
	ORE 09,00	Gerardo
	ORE 10,15	In Onore della Madonna

Presentazione del Signore **2 Febbraio 2020**

(Lez. Fest. Lez. Santi : Mt 3,1-4 (oppure Eb 2,14-18); Sal 23; Lc 2,22-40)

I primi passi di una famiglia

Di Roberto Laurita

Sono passati quaranta giorni dalla nascita di Gesù, in un alloggio di fortuna, a Betlemme. Per Maria è il primo figlio, con tutto quello che comporta di ansie e di preoccupazioni, cose che solo una madre può comprendere veramente. Giuseppe gli ha dato il nome che Dio aveva scelto per lui: l'ha chiamato Gesù perché attraverso di lui ogni uomo potrà ricevere salvezza e grazia.

Ora questi due sposi, con il loro piccolo, si recano al tempio di Gerusalemme. Si tratta di un gesto tradizionale, prescritto dalla Legge di Mosè: il testo evangelico lo ricorda ad ogni piè sospinto. E tuttavia il rito che compiono fa capire già con quale atteggiamento quest'uomo e questa donna guardano al loro bambino.

Non è una loro proprietà, come invece è sancito dal diritto romano. Su di lui essi non hanno un potere assoluto e tanto meno quello di accoglierlo o di rifiutarlo. Ogni figlio è un dono di Dio e il primo nato di una copia è colui che incarna la bontà di Dio che si rivela attraverso i figli.

Un dono da accogliere con gioia e gratitudine, un dono affidato alle cure di un padre e di una madre, un dono di Dio perché solo a lui appartiene la nostra esistenza.

I due giovani colombe che vengono offerti sono il riconoscimento di tutto questo: una sorta di "riscatto", ma non per vantare un possesso, quanto per ammettere fino in fondo di aver ricevuto un compito straordinario ed esaltante.

Quello che accade nel tempio aiuta Maria e Giuseppe ad andare oltre al rito previsto: lì, nella casa di Dio, il Messia incontra infatti il suo popolo, coloro che l'attendono con tutto il cuore. Lì viene riconosciuto dal vecchio Simeone come un dono per tutti i popoli: la salvezza, la luce offerta ad ogni uomo.

E tuttavia in quell'incontro di gioia non manca una zona oscura, che pur dev'essere menzionata. Questo Dono di grazia verrà rifiutato e c'è dunque un percorso drammatico che metterà alla prova Gesù stesso, ma anche quelli che gli vogliono bene.

Compiuto il rito, la famiglia torna al suo paese, si immerge nel tessuto quotidiano di un villaggio: la missione di Maria e Giuseppe si compie nello

scorrere dei giorni, mentre Gesù cresce in sapienza e grazia. In loro, nei loro atteggiamenti e nel loro impegno, nella loro gratitudine e nel loro amore ogni papà e ogni mamma sono invitati a riconoscersi per fare della loro famiglia un frammento di Nazaret, per affrontare con la stessa fiducia le prove e le gioie.



.....Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». ... (Lc 2,22-40)

IL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

1285 Con il Battesimo e l'Eucaristia, il sacramento della Confermazione costituisce l'insieme dei « sacramenti dell'iniziazione cristiana », la cui unità deve essere salvaguardata. Bisogna dunque spiegare ai fedeli che la recezione di questo sacramento è necessaria per il rafforzamento della grazia battesimale.⁸⁸ Infatti, « con il sacramento della Confermazione [i battezzati] vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo, e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo ».⁸⁹

1288 « Fin da quel tempo gli Apostoli, in adempimento del volere di Cristo, comunicavano ai neofiti, attraverso l'imposizione delle mani, il dono dello Spirito, destinato a completare la grazia del Battesimo.⁹⁹ Questo spiega perché nella lettera agli Ebrei viene ricordata, tra i primi elementi della formazione cristiana, la dottrina dei battesimi e anche dell'imposizione delle mani.¹⁰⁰ È appunto questa imposizione delle mani che giustamente viene considerata dalla tradizione cattolica come la prima origine del sacramento della Confermazione, il quale rende, in qualche modo, perenne nella Chiesa la grazia della pentecoste ».¹⁰¹

1289 Per meglio esprimere il dono dello Spirito Santo, ben presto all'imposizione delle mani si è aggiunta una unzione di olio profumato (crisma). Tale unzione spiega il nome di « cristiano » che significa « unto » e che trae la sua origine da quello di Cristo stesso, che « Dio consacrò [ha unto] in Spirito Santo » (At 10,38). Questo rito di unzione è rimasto in uso fino ai nostri giorni sia in Oriente sia in Occidente. Perciò in Oriente questo sacramento viene chiamato *Crismazione*, unzione con il crisma, o $\mu\beta\Delta@<$, che significa « crisma ». In Occidente il termine *Confermazione* suggerisce che questo sacramento nel medesimo tempo conferma il Battesimo e rafforza la grazia battesimale.

..... «Riceverete in dono lo Spirito Consolatorio; avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra» Gv 14,15-17

